



**POLITECNICO
DI MILANO**

**POLITECNICO DI MILANO
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
E SOCIETÀ**

**CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**
LABORATORIO DI URBANISTICA
E ANALISI CITTÀ E TERRITORIO

A.A. 2009/2010

**ESERCIZI DI URBANISTICA
RAGGI VERDI E CINTURA VERDE**

PROF.SSA MARIA CRISTINA TREU
PROF.SSA SARA LODRINI

CASCINE D.A.C.
RETE DI CASCINE A DENOMINAZIONE
D'ATTIVITÀ CONTROLLATA

GR7A
PATELLI MANUELA
PELLEGRINELLI LAURA
PENNATI LORENZO

CASCINE D.A.C.
RETE DI CASCINE A DENOMINAZIONE
D'ATTIVITÀ CONTROLLATA

L'idea del nostro progetto è nata in seguito all'analisi urbana e territoriale dell'area di indagine, al sopralluogo effettuato per avere una rispondenza concreta riguardo ciò che era stato studiato e alla riflessione condotta dall'analisi swot.

La zona presa in esame è sostanzialmente molto costruita, ma è anche caratterizzata dalla presenza di numerosi vincoli paesaggistici riguardanti sia gli spazi aperti che i centri storici. Le aree industriali risultano essere abbastanza distanti dai centri abitanti: quella più estesa si colloca al di là della tangenziale, la quale rappresenta, per il territorio, sia un punto di forza che una sorta di spartiacque tra una realtà prevalentemente agricola ed una prevalentemente urbana.

La popolazione è multietnica e può usufruire di un discreto sistema di trasporto pubblico per gli spostamenti a breve e lungo raggio.

Durante il sopralluogo abbiamo però notato una disomogeneità tra una frazione e l'altra, seppur queste siano confinate. Per esempio una forte discrepanza di servizi è presente tra Muggiano e il quartiere degli Olmi, il quale è ricco di centri aggregativi per qualsiasi età, ottime scuole, servizi di trasporto molto buoni. Al contrario, a Muggiano non sono presenti nemmeno i servizi che possiamo definire di prima necessità come un negozio di alimentari oppure la farmacia.

Fondamentale per il fiorire della nostra idea progettuale è stata questa analisi in loco, durante la quale abbiamo scoperto quanto le cascine antiche potessero rappresentare un punto di forza per il territorio. Infatti, anche se non tutte attualmente sono in ottime condizioni, esse rappresentano la storia di questa specifica zona e, per questo, costituiscono un patrimonio importantissimo per la comunità e non solo.

Da questa riflessione nasce quindi il nostro progetto. L'intenzione è quella di rivalutare e mettere a sistema le varie cascine collegandole ad un altro punto di forza paesistico del territorio, ovvero il Parco delle Cave.

La prima idea è stata quella di collegare questi edifici tra di loro e queste con il Parco delle Cave in modo che la popolazione ne potesse usufruire soprattutto come luogo di svago e di relax.

In secondo luogo abbiamo pensato di non ridurlo ad un'attività ludica effettuata solo saltuariamente, ma abbiamo pensato di proporre questo percorso come un itinerario quotidiano. Per questo abbiamo pensato a dei collegamenti che unissero le cascine con le attività e i servizi utilizzati frequentemente e localizzati nelle vicinanze, come, per

esempio, le scuole, i supermercati, le chiese.

Abbiamo così ipotizzato che l'utenza potesse usufruire delle attività svolte all'interno degli edifici in modo costante e traendone dei vantaggi. Di conseguenza è stato interessante immaginare quali servizi potessero costituirsi all'interno delle cascine cosicché potessero attirare la popolazione abitante.

Abbiamo appreso la storia di ogni singola cascina e abbiamo indagato quali funzioni avessero mantenuto nel tempo. Alcune mantengono tutt'ora attività agricole e di allevamento, altre invece sono state trasformate in ristoranti o maneggi, abbandonando completamente la loro funzione originaria.

Quindi si è ritenuto di mantenere le funzioni più interessanti e produttive integrandole con delle nuove. Ad esempio è stato ritenuto utile aggiungere l'attività di vendita diretta dei prodotti agricoli in modo da creare un legame tra coltivatore e acquirente. In alternativa abbiamo pensato di inserire all'interno delle cascine alcune attività didattiche rivolte soprattutto ai più giovani per poterli rieducare riguardo l'alimentazione. A questo scopo ci siamo informati su associazioni quali slow food oppure riguardo agli interventi che negli ultimi anni il Ministero della Salute sta promuovendo all'interno delle scuole elementari e medie.

Per poter mettere in rete questi poli attrattivi, sono stati pensati due tipi di percorsi. Il primo di tipo quotidiano che si avvale delle strade già esistenti che sono state controllate e ritenute sufficientemente sicure e ben percorribili. Questi percorsi sono quelli che conducono alle attività precedentemente citate.

Il secondo tipo è stato invece pensato come integrato nella città nel rispetto degli spazi verdi ed è per questo basato su piste ciclabili e pedonabili. Queste ultime sono state immaginate ex novo dove non erano presenti, o prolungate nei tratti dove mancavano o non erano efficienti.

Una di queste cascine è stata presa come nodo illustrativo di tutte le altre. In particolare è stato evidenziato il percorso che porta alle attività quotidiane, ma anche quello che porta al Parco delle Cave.

E' stato analizzato il metodo di costruzione della pista ciclabile e dell'attraversamento presente di fronte alla cascina stessa. Quest'ultimo è stato pensato come elemento di traffic calming, ovvero uno di quegli elementi che rallentano il traffico automobilistico. Abbiamo riflettuto anche sui materiali da poter utilizzare. Abbiamo pensato che fosse opportuno identificare anche visivamente i diversi percorsi. In adiacenza alla cascina è stato inserito un elemento simbolico che potesse far riconoscere il progetto anche lungo il percorso tramite un distributore di acqua e latte e dei cartelloni esplicativi del percorso e delle attività che si svolgono all'interno delle cascine.

In conclusione, pensiamo che questo progetto possa essere oggetto d'interesse della popolazione che abita questa zona, ma non solo potrebbe addirittura essere utilizzato come attrattiva turistica. Quindi questo potrebbe essere esteso non solo a quest'area di Milano, ma come principio di messa in rete anche in altri luoghi.